

DOMANI SI VOTA

Damilano: è l'ora di un sindaco imprenditore

Paolo Damilano, il candidato sindaco del centrodestra, in campagna elettorale non ha mai partecipato a un'iniziativa unitaria della sua coalizione. È stato agli eventi con Salvini, Meloni e Tajani, ma per l'appuntamento di chiusura ha voluto Giancarlo Giorgetti.



MAURIZIO TROPEANO — P.42

DAMILANO

“Adesso serve un sindaco imprenditore”

MAURIZIO TROPEANO

Paolo Damilano, il candidato sindaco del centrodestra, in tutta la campagna elettorale non ha mai partecipato a un'iniziativa unitaria della sua coalizione. Certo, ha partecipato agli eventi con i leader nazionali, da Salvini a Meloni a Tajani, ma per l'appuntamento di chiusura ha voluto al suo fianco Giancarlo Giorgetti. Per la seconda volta in due giorni il ministro dello Sviluppo economico torna a Torino per sostenere l'imprenditore che per primo ha convinto a scendere in politica. E gli offre due assist. Il primo è legato all'utilizzo dei fondi del Pnrr: «È fondamentale per riuscire a mettere a terra le risorse europee e che si integrino con proposte che arrivano dai territori e avranno più successo quelli che saranno in grado di fare rete tra pubblico e privato e da questo punto di vista può funzionare aver un sindaco imprenditore che sa cogliere le novità». E Paolo Damilano «ha la predisposizione per farlo».

Il secondo assist è politico e guarda al possibile ballottaggio cercando di allargare la già profonda frattura che separa la sindaca Chiara Appendino da Stefano Lo Russo, candidato sindaco del centrosinistra. Secondo il ministro le «Atp Finals sono state per Torino una occasione e lì si è fatto sistema. Con il Co-

mune e il governo siamo riusciti ad arrivare al risultato. Si è colta un'occasione storica e Torino si è presa una cosa che, credetemi, se la usate bene sarà un grandissimo motore per la città. Fatemelo dire: onore ad Appendino».

Damilano incassa soddisfatto e rilancia: «Io credo che

per gestire e promuovere una città come Torino ci vogliono buoni rapporti con le istituzioni e con il governo ci vogliono relazioni fra le persone, le imprese. Per creare un humus fertile. Bisogna portare l'immagine di Torino nel mondo, e non lo dico perché mi sto candidando a viaggiare. Per fortuna nella vita ho viaggiato molto per lavoro, e ho capito l'importanza di creare intorno ad un marchio, un brand, un'immagine positiva».

In questa impresa sarà essenziale anche «l'esperienza e i numeri dei partiti». Damilano che in questi giorni ha cercato di smarcarsi dall'abbraccio di Lega e Fratelli d'Italia - «io sono moderato e liberale» - ma adesso smorza i toni anche se ribadisce una gerarchia: «C'è un progetto civico che i partiti hanno condiviso. Questa unità ci servirà soprattutto dopo la vittoria quando dovremo costruire la nostra squadra di governo». E Giorgetti lo promuove a pieni voti: «Paolo è stato in grado di aprire spazi in alcuni mondi di questa città che per la Lega è sempre stato complicato intercettare. Ha fatto un buon lavoro: adesso saranno gli elettori a decidere».

Anche Giorgetti ha invitato i torinesi ad andare a votare. L'imprenditore è d'accordo e spiega: «Penso che i prossimi cinque anni siano fondamentali per la ripartenza dopo gli anni terribili dalla pandemia, per questo la mia fissazione è, innanzitutto, dare lavoro perché quando il lavoro c'è, i volti della gente tornano a sorridere». Il candidato sindaco si è impegnato a lavorare per far tornare «Torino una città attrattiva, dove le persone tornino ad abitare volentieri anziché abbandonarla come dimostra il calo demografico a cui assistiamo pressoché quotidianamente». Va in questa direzione la volontà di utilizzare le Atp come contenitore per mettere in mostra le eccellenze di questa città, dall'offerta culturale a quella enogastronomica e il «Tff potrebbe essere spostato in primavera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Bisogna portare l'immagine di Torino nel mondo, e non lo dico perché mi sto candidando a viaggiare. Per fortuna nella vita ho viaggiato molto per lavoro, e ho capito l'importanza di creare intorno ad un marchio, un brand, un'immagine positiva. I prossimi cinque anni saranno decisivi»